



PUNTI DI VISTA | PIERLUIGI PROPERZI*

La VII Rassegna Urbanistica Nazionale è una rappresentazione (il Mosaico) costruita sulle proposte provenienti dai soggetti territoriali, 'ordinata' secondo i temi della Rassegna: Italia Policentrica, Italia Fragile, Italia delle Reti, Italia che si rigenera. Quattro visuali sul Paese caratterizzate da un inarrestabile urbanesimo delle popolazioni. Quattro strati narrativi che rappresentano pratiche innovative attraverso la pianificazione, sperimentazioni, inerzie, progetti di una società in profonda mutazione. Con il Rapporto dal Territorio Inu 2019 nel quale Piani, Politiche e attività istituzionali dell'Inu vengono proposte alla riflessione non solo disciplinare.

Rigenerare città e territori

«Mosaico Italia: raccontare il futuro» è una sintesi dell'obiettivo che l'Istituto Nazionale di Urbanistica si pone con la VII Rassegna Urbanistica Nazionale a Riva del Garda dal 3 al 6 aprile. La Rassegna è un modo di leggere i tanti cambiamenti attraverso le sperimentazioni in corso, nei diversi territori italiani, fra strategie nazionali e agende locali, progetti, programmi straordinari, piani di nuova generazione, pianificazione territoriale e urbanistica ordinaria dei vari livelli di governo del territorio. La VII Run si articola in: una Mostra (esposizione di piani, progetti, programmi e politiche, in formato tradizionale (pannelli) organizzata nel Centro Congressi a Riva del Garda; una Gallery online permanente e implementabile per un anno; un Evento su piattaforma digitale dal 15 marzo 2019 al 2 aprile 2019 che organizza in più chiavi, sia per temi sia per territori, il materiale della Mostra e che permette di trasformare la parte espositiva della Run in un motore di accesso a casi che sono già pubblicati sul web, dando il valore aggiunto di un'indicizzazione per temi e localizzazione geografica, utile sia dal punto di vista scientifico che disciplinare. A questa lettura dei piani quali processi interpretativi, da parte delle società locali, dei propri contesti territoriali proiettati al futuro, ma anche delle politiche regionali e nazionali che interessano il territorio, si affiancano le elaborazioni periodiche del Rapporto dal Territorio Inu 2019 che descrivono i fenomeni che interessano i sistemi insediativi e modificano le morfologie del Paese. Si tratta di una lettura molto articolata che solo l'Istituto è in condizione di effettuare attraverso le sue sezioni regionali e le 19 Communities tematiche ma anche attraverso un'importante collaborazione scientifica con il Cresme, l'Agenzia di Coesione territoriale e numerosi Laboratori Universitari e altri centri di Ricerca. Mappe e dati relativi all'andamento dei processi di pianificazione nelle loro forme istituzionali e nelle loro sperimentazioni si affiancheranno quindi con i piani e i progetti esposti nella Rassegna.

Quattro visuali sul Paese

Da un lato quindi una rappresentazione (il Mosaico) costruita sulle proposte provenienti dai soggetti territoriali, "ordinata" secondo i temi della Rassegna: Italia Policentrica, Italia Fragile, Italia delle Reti, Italia che si rigenera. Quattro visuali sul Paese caratterizzate da un inarrestabile urbanesimo delle popolazioni. Quattro strati narrativi che rappresentano pratiche innovative attraverso la pianificazione, sperimentazioni, inerzie, progetti di una società in profonda mutazione.

- ITALIA POLICENTRICA
- ITALIA FRAGILE
- ITALIA DELLE RETI
- ITALIA CHE SI RIGENERA



1. Riva del Garda
©Archivio Riva del Garda Fierecongressi.
2-3. Palavela, esterno-interno
©Archivio Riva del Garda Fierecongressi.



Dall'altro il Rapporto dal Territorio Inu 2019 nel quale Piani, Politiche e attività istituzionali dell'Inu vengono proposte alla riflessione non solo disciplinare. Tra gli argomenti, i fenomeni e le tendenze che vengono approfonditi dal Rapporto dal punto di vista della pianificazione urbanistica, la regressione dello Stato rispetto a una fase forse troppo illuministica, che ha caratterizzato la stagione dei Programmi Complessi e la crescente disillusione rispetto alla dimensione europea, statale e regionale che era alla base della Coesione territoriale e che è stata spesso interpretata solo come sommatoria di spezzoni di localismo senza una regia. Di contro proprio sui territori della loro disfatta sono restati numerosi

RALLENTAMENTO DEI PROCESSI DI NUOVA PIANIFICAZIONE ORDINARIA E STALLO NELLA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

"nuclei" di soggetti tecnici, politici, imprenditoriali che hanno maturato un'importante attitudine al Progetto: Progetti di territorio e di Paesaggio, Progetti Urbanistici rispetto ai quali il RdT pone particolare attenzione. A questa nuova dimensione progettuale, interpretativa del territorio come ricomposizione delle parti in una visione sovragionale servono Progetti per il Paese ai quali Il RdT intende fornire elementi di conoscenza, in particolare relativamente alle fratture, alle

diversità, alle fragilità, ma anche relativamente a potenziali inespressi, alle risorse, ai punti di forza da cui ripartire.

Struttura di rilevamento

Una parte significativa del Rapporto è dedicata all'analisi e alla comparazione dei dati sulla pianificazione, una struttura di rilevamento basata sui dati comunali così da registrare l'andamento dei fenomeni e in particolare della tendenza a innovare (indice di rinnovamento), determinata sia dall'elaborazione-approvazione di nuovi piani, sia sulla produzione di nuove leggi regionali che a loro volta introducono nuove modalità e/o nuovi strumenti di pianificazione. La tradizionale rappresentazione nelle tre tipologie di sistemi insediativi: Città metropolitane, Città medie, Comuni minori, è stata arricchita di analisi su campioni significativi per avviare una prima riflessione sulla qualità della pianificazione. Relativamente alle Città Metropolitane si è approfondita l'analisi campionaria sulle sole città che hanno avviato concretamente i processi di pianificazione. Relativamente alle Città medie si è definito un campione di 30 città, sulle 102 così definite, sulle quali l'approfondimento è stato relativo agli strumenti, non solo generali (Piani attuativi, Piano Periferie, Piani urbani, mobilità strategica), e sulla consistenza degli uffici "urbanistici" (di pianificazione), nonché sul tema della attuazione degli standard. Relativamente ai Comuni minori, termine utilizzato per ricomprendere i comuni con meno di 5.000 abitanti, e in quanto tale sinonimo di Piccoli comuni, si sono estrapolati i comuni turistici (montani e costieri) con la collaborazione dell'Ismart e i comuni che hanno avviato pratiche d'intercomunalità. In conclusione e in estrema sintesi, il Rapporto dal territorio registra un rallentamento dei processi di nuova pianificazione ordinaria e uno stallo nella pianificazione di Area vasta. Tra i fenomeni di cui si avvertono gli effetti sul territorio c'è la crisi dell'economia pubblica che si riflette sui bilanci comunali sia nelle difficoltà di costruzione-adequamento dell'armatura urbana (-54% di trasferimenti economici ai Comuni negli ultimi tre anni) che nella scarsità delle risorse finanziarie e umane per la pianificazione. A questo alcuni Comuni avevano tentato di far fronte con impropri processi di finanziarizzazione del territorio ampliando i confini derivanti dalla tassazione fondiaria applicata alle quote di nuova edificabilità prodotte dai piani, ma l'assenza di domanda e il contingentamento del consumo di suolo, che si è diffuso al di là dell'incertezza legislativa, ne hanno ridotto l'utilità e la praticabilità.

*Coordinatore scientifico del Rapporto dal Territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA